



L'Associazione  
**Amici dell'Arte**  
di Lentate sul Seveso

In collaborazione con



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO  
Assessorato all'Educazione

Comunicato Stampa

## Conferenze sulla tradizione di Santo Stefano

L'Associazione Amici dell'Arte di Lentate, in collaborazione con l'Assessorato all'Educazione, propone due appuntamenti sulla storia del protomartire

**11 settembre e 2 ottobre 2009**

Lentate sul Seveso, 5 agosto 2009 – Continua la tradizione con la storia del protomartire **Santo Stefano**, al quale è stato dedicato l'omonimo **Oratorio** di Lentate sul Seveso. E ciò grazie anche al costante impegno dell'associazione lentatese "**Amici dell'Arte**" che, in collaborazione con l'Assessorato all'Educazione del **Comune di Lentate sul Seveso**, organizza due appuntamenti per approfondire la storia del primo martire cristiano che ha dato la propria vita per testimoniare la propria fede in Cristo e per la diffusione del Vangelo.

Le due conferenze sono in programma presso il **Centro Civico "Roberto Terragni"** – già sede della Biblioteca comunale – in via Monte Santo 2, a Camnago di Lentate sul Seveso (MI), alle **ore 21.00**, in particolare:

➤ **Venerdì 11 settembre 2009**

### **AFFRESCO NON AFFRESCO**

Le tecniche pittoriche: differenze e analogie tra affresco e non affresco. Un viaggio tra passato e presente. L'esempio di Santo Stefano e le opere contemporanee.

Interviene il Professor Alberto Bogani, affrescatore, restauratore e pittore

➤ **Venerdì 2 ottobre 2009**

### **SAN GIORGIO E IL DRAGO**

L'iconografia del celebre santo cavaliere, vista nel dettaglio e in tutte le sue varianti. Il caso dell'Oratorio di Santo Stefano.

Interviene il Professor Paolo Bellini

*docente di iconologia e iconografia all'Università Cattolica di Milano*

Ingresso gratuito.

In allegato la locandina dell'iniziativa.

➤ **AFFRESCO E NON AFFRESCO**

Venerdì 11 settembre 2009

L'oratorio di Santo Stefano si presenta come perfetto esempio delle tecniche pittoriche "a buon fresco" medievali, ma non solo ... in esso troviamo graffiti, sinopie preparatorie e rifiniture a secco, fori e solchi ricavati per ospitare preziose paste dorate destinate a rendere più ricca e luminosa la superficie pittorica ... I maestri che lavorarono in questo luogo hanno lasciato ampia traccia della loro tecnica, tanto da rendere affascinante, ieri come oggi, ripercorrerne le tappe, attraverso un cammino che ci porti fino al presente, alle tecniche pittoriche contemporanee, per scoprire, guidati dal Prof. Alberto Bogani, il fascino inesauribile dell'arte di chi sa, con l'uso del tratto e del colore, rappresentare immagini immortali su muri e pareti.

Esiste ancora oggi il vero affresco? E come lo si realizza? le tante pitture parietali disseminate fra i monumenti moderni sono davvero affreschi oppure nuove frontiere si prospettano per la tecnica pittorica contemporanea? A questi ed altri interrogativi risponderà, in collaborazione con i membri dell'Associazione Amici dell'Arte, il Prof. Bogani, affrescatore della parrocchiale di San Vito a Lentate e di numerose edifici sacri (in Italia, America Latina e Africa), ma soprattutto un vero amante dell'Arte.

➤ **SAN GIORGIO E IL DRAGO**

Venerdì 2 ottobre 2009

Tutti coloro che hanno avuto modo di visitare l'oratorio di Santo Stefano avranno avuto occasione di apprezzare, nell'area del presbiterio, lungo la parete meridionale, un episodio comune nella tradizione pittorica lombarda trecentesca: la liberazione della Principessa da parte di San Giorgio. Quest'ultimo, con una corta barba e la spada alla cinta, appare vestito con un'armatura contemporanea, simile a quelle dei cavalieri nella scena della Crocifissione. Egli cavalca un poderoso destriero, tiene strette le redini con la mano sinistra, mentre con la destra solleva la spada nell'atto di infliggere il colpo mortale al drago, già agonizzante per la ferita della lancia, rimasta conficcata fra le fauci, e che con la coda avvolge in un'ultima spira una zampa del cavallo. La principessa, in secondo piano, si ritrae, spaventata, rivolgendo lo sguardo verso il cavaliere, mentre solleva un lembo della veste damascata, il cui scollo appare profondo e vagamente arrotondato, secondo i dettami della moda, che proprio attorno all'ottavo decennio del secolo, subì un sostanziale mutamento.

Questo soggetto, le cui origini affondano nella Legenda Aurea di Jacopo da Varagine (seconda metà del XIII secolo), simboleggia la vittoria del Bene contro il Male, della fede in Dio contro il demonio e dimostra di essere diffuso e apprezzato non solo nella pittura lombarda coeva, ma anche nelle produzioni miniaturistiche. Nell'ambito strettamente pittorico sono due gli affreschi che inducono ad un preciso confronto con quello in Santo Stefano, l'uno collocato nella cappella Visconti in Sant'Eustorgio a Milano, l'altro, già in Santa Maria la Rossa presso Monzoro, e ora conservato presso il Castello Sforzesco di Milano.

Punto di contatto fra i tre affreschi risulta, dunque, essere la corte viscontea, aggiornata circa la circolazione dei romanzi e della cultura cavallereschi, amante della rappresentazione puntuale e compiaciuta dei dettagli di costume, e che trova, infine, modo di autocelebrarsi, in questa immagine che, di se stessa, ha voluto lasciare in eredità ai posteri. Di questo e di molto altro ancora parlerà il Prof. Paolo Bellini, docente di Iconologia e iconografia presso l'Università Cattolica del sacro Cuore di Milano.

Per ulteriori informazioni:

**Associazione Amici dell'Arte** [www.amiciarte.it](http://www.amiciarte.it)

Tel **366.4511175** (9.00/12.00 – 15.00/18.00) – @: [info@amiciarte.it](mailto:info@amiciarte.it); [prenota@amiciarte.it](mailto:prenota@amiciarte.it)